

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationUE

Intervento: Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 *“Rete dei servizi di facilitazione digitale”*

Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri,
Dipartimento per la Trasformazione Digitale (D.T.D.)

Soggetto attuatore: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Avviso non competitivo rivolto ai Soggetti sub-attuatori degli Ambiti territoriali, per l'attuazione della Misura 1.7.2. del PNRR

Indice

CAPO 1 – Inquadramento della Misura 1.7.2 del PNRR	4
Art. 1 – Principali riferimenti normativi	4
Art. 2 - Definizioni	7
Art. 3 - Contesto e finalità	9
Art. 4 - Ambiti territoriali	10
Art. 5 -Soggetti sub-attuatori – Beneficiari	12
Art. 6 – Punti di facilitazione digitale	12
Art. 7 – I servizi di facilitazione digitale	13
Art. 8 - I Facilitatori digitali	15
CAPO 2 – Obiettivi, dotazione finanziaria, interventi ammissibili, tempistiche	16
Art. 9 – Obiettivi e dotazione finanziaria	16
Art. 10 – Ripartizione delle risorse	16
Art. 11 – Spese ammissibili	17
Art. 12 – Entità delle risorse per Ambito - Rideterminazione del finanziamento	20
Art. 13 – Tempistiche di realizzazione – Target intermedi	20
CAPO 3 – Requisiti dei sub-attuatori/Beneficiari, presentazione della candidatura	20
Art. 14 – Requisiti dei Soggetti sub-attuatori/Beneficiari	20
Art. 15 - Modalità e termini per la presentazione delle domande	21
Art. 16 - Tempi e fasi del procedimento	22
Art. 17 - Tempistiche di realizzazione	23
CAPO 4 – Obblighi gravanti sul Soggetti sub-attuatori	23
Art. 18 – Obblighi specifici	23
Art. 19 – Obbligo di richiesta e comunicazione del CUP	26
Art. 20 – Rispetto dei principi di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH)	26
Art. 21 – Rispetto degli obblighi in materia di Pari Opportunità	26
Art. 22 – Conflitto di interesse, Rischio frodi	27
Art. 23 – Obbligo rilevazione dati	28
Art. 24 – Obbligo di alimentazione del sistema ReGiS e del sistema di monitoraggio dei servizi Facilita	28
Art. 25 - Archiviazione e conservazione dei documenti	29
Art. 26 – Riservatezza e protezione dei dati personali	30
Art. 27 – Informazione, comunicazione e immagine coordinata	31
CAPO 5 – Circuito finanziario – Controlli	32

Art. 28 – Trasferimento dei finanziamenti ai Soggetti sub- attuatori	32
Art. 29 – Controlli della Regione	33
Art. 30 – Controlli di altri Enti	33
Art. 31 - Modifiche progettuali – Revoca e rideterminazione del contributo	34
Art. 32 – Rinuncia dell’agevolazione	35
CAPO 6 – Informativa privacy, Contatti, R.P.	36
Art. 33 - Informativa per il trattamento dei dati personali	36
Art. 34 – Informazioni e contatti	38
Art. 35 - Responsabile del procedimento	38
Capo 7 – Appendice	38
Art. 36 – Indicazioni per il Soggetto sub-attuatore	38
Art. 37 – Avvertenza	39
Allegati	39

CAPO 1 – Inquadramento della Misura 1.7.2 del PNRR

Art. 1 – Principali riferimenti normativi

Il presente avviso è emanato in attuazione della seguente normativa:

Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021, ed in particolare la Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, di cui 132.000.000,00 di euro destinati all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti.

Articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza».

Regolamento 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure».

Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia» che, tra l'altro, al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 7 prevede che "Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77".

Art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021 di istituzione nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri dell'Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell'Art. 8, comma, 1 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

Decreto interministeriale del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 24 settembre 2021, di organizzazione dell'Unità di Missione del

Dipartimento per la trasformazione digitale, ai sensi dell'Art. 8 del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77.

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli investimenti del PNRR e corrispondenti milestone e target. 14. Articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037.

Articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico.

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".

Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)";

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR, nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea.

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021 che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia.

Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR, recante "Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR".

Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR, recante "Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti".

Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR recante "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente".

Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) recante "Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento".

Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Art. 1 comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - indicazioni attuative".

Circolare del 24 gennaio 2022, n. 6 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR".

Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”.

Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell'economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”.

Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”.

Circolare dell'11 luglio 2022, n. 1 del Dipartimento per la trasformazione digitale recante “Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento”.

Circolare del 23 settembre 2022, n. 2 del Dipartimento per la trasformazione digitale recante “Tutela della sana gestione finanziaria – Indicazioni ai fini dell’attuazione degli interventi”.

Circolare del 28 dicembre 2022, n. 3 del Dipartimento per la trasformazione digitale recante “Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR”.

Circolare del 13 marzo 2023, n. 10 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”.

Circolare del 22 marzo 2023 n. 11 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target”.

Circolare del 14 aprile 2023 n. 16 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori”.

Circolare del 27 aprile 2023, n. 19 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Utilizzo del sistema ReGIS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”.

Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” e in particolare l'articolo 41, comma 1, che modifica l'Art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, istitutiva del CUP, prevedendo che “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”.

Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”.

Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP.

Articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute.

Art. 2 - Definizioni

Amministrazione regionale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Soggetto attuatore della Misura 1.7.2 "Rete dei Punti di Facilitazione digitale" in Friuli-Venezia Giulia, a fronte dell'Accordo stipulato con il Dipartimento per la trasformazione digitale ex Art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ambiti territoriali: Ambiti omogenei dal punto di vista sociodemografico e geografico, funzionali all'attuazione della Misura in Friuli-Venezia Giulia. Coincidono, come da DGR 2513 di data 28/12/2018, con gli Ambiti per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni di cui alla DGR 97/2019.

Avviso: Bando non competitivo volto ad individuare i Soggetti sub-attuatori che svolgeranno le attività e beneficeranno delle risorse finanziarie a valere sulla Misura 1.7.2 del PNRR per raggiungere gli obiettivi e i target assegnati a ciascun Ambito.

Beneficiari: Soggetti sub-attuatori destinatari di risorse finanziarie a valere sulla Misura per la realizzazione degli interventi negli Ambiti territoriali.

CDDD: Centri Didattici Digitali Diffusi: Sedi attrezzate per la didattica digitale realizzati dall'Amministrazione regionale in collaborazione con gli Enti Locali in modalità distribuita sul territorio, con notevole riduzione dei disagi e spese di trasferta per l'utenza, agevolando la generazione di progettualità condivise e sinergiche tra i vari stakeholder locali, siano esse istituzioni che associazioni e cittadini.

Comuni capoluogo: ai fini del presente Avviso i Comuni di Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Udine.

ETS: Enti del Terzo Settore.

D.T.D. – Dipartimento per la trasformazione digitale: Amministrazione titolare dell'intervento che ha siglato con l'Amministrazione regionale un Accordo ex Art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 per la realizzazione della Misura 1.7.2 "Rete dei Punti di Facilitazione digitale".

Facilitatori digitali: Figure preposte a supportare i cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale e a fornire loro orientamento, assistenza e formazione. Seguono percorsi di formazione specifici e fruiscono dei materiali e strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione titolare. Sono individuati dai Soggetti sub-attuatori nelle modalità previste dall'articolo 1, comma 1 del Decreto-legge n. 80/2021 e meglio descritti sub. Art. 8.

Interazioni: ulteriori interventi di facilitazione o formazione al fine di raggiungere l'obiettivo di 1,5 interventi individuali.

Micro-corsi: corsi di formazione utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici di natura digitale.

Misura: Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale", Missione 1 – Componente 1 – Asse 1 del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Operatori economici: Soggetti titolati ad erogare servizi per la P.A.

Piano Operativo "FVG COMUNITA' DIGITALE": Piano predisposto dall'Amministrazione regionale secondo lo schema definito dal DTD e approvato con DGR 9 novembre 2022 n. 1661. Individua gli obiettivi, gli attori, il modello attuativo, le azioni e le tempistiche che il Soggetto attuatore e i Soggetti sub-attuatori dovranno rispettare per dare attuazione alla Misura 1.7.2 in ambito regionale.

Piano Operativo di Ambito territoriale: Piano Operativo allegato alla domanda di finanziamento. Illustra le modalità di realizzazione delle attività per raggiungere obiettivi e target previsti per l'Ambito territoriale che rappresenta.

Punti di Facilitazione: Spazi attrezzati destinati stabilmente o periodicamente in un dato territorio nei quali erogare ai cittadini servizi di facilitazione e formazione digitale in presenza oppure on line al fine di supportare l'inclusione digitale. Meglio descritti sub. Art. 6.

Servizi di facilitazione e formazione digitale: Servizi di assistenza, facilitazione e formazione svolti dai Facilitatori digitali a beneficio dei cittadini, nel rispetto degli obiettivi e dei requisiti indicati nell'Avviso, per contribuire al superamento del divario digitale-culturale in ambito regionale.

Servizio civile digitale: modalità di Servizio Civile attraverso cui i giovani possono mettere a disposizione del paese le proprie competenze digitali, aiutando così le persone che hanno difficoltà a utilizzare il web, i dispositivi elettronici e i vari servizi online della Pubblica Amministrazione.

Sistema ReGiS: Sistema informatico di cui all'Art. 1, comma 1043, della Legge di bilancio n. 178/2020 (Legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano

Sistema Facilita: Sistema di monitoraggio target/milestone e gestione della conoscenza messo a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale per il tracciamento dei servizi erogati dai Facilitatori presso i presìdi, per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di target e milestone e per la condivisione di contenuti e il supporto alla collaborazione tra gli attori coinvolti nella Misura 1.7.2.

Soggetto attuatore: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia responsabile dell'attuazione della Misura 1.7.2

Soggetto sub-attuatore: Beneficiario.

Soggetto realizzatore/gestore: Operatore economico, Associazione del Terzo settore o altro soggetto individuato dai Soggetti sub-attuatori nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici) per svolgere le attività nell'Ambito territoriale di competenza.

Titolare effettivo: secondo il D.lgs. n. 125/2019, il titolare effettivo viene identificato nella persona fisica o nelle persone fisiche, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita (art.1 lett. pp). Ove trattasi di

persone giuridiche, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta della persona giuridica ovvero il relativo controllo. Si rinvia al citato D.lgs. n. 125/2019 per quanto attiene ai termini di determinazione della titolarità effettiva.

Tabella di ripartizione: Tabella redatta sulla base di quella approvata con DGR n. 1108 del 26/10/2022, che riepiloga per ciascun Ambito territoriale il finanziamento disponibile nel triennio 2023-2025 nonché i valori minimi di target, milestone, punti di facilitazione da raggiungere.

Art. 3 - Contesto e finalità

La Missione 1 Componente 1 del PNRR prevede l'intervento 1.7.2 per lo sviluppo di una Rete di servizi di facilitazione digitale, con l'obiettivo di attivare almeno tremila centri di facilitazione digitale di attivi sul territorio nazionale in grado di raggiungere e formare due milioni di cittadini entro il 2025; tale intervento, attraverso l'azione sinergica con l'intervento 1.7.1 (diffusione del Servizio civile digitale) ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2025, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2025.

L'obiettivo generale dell'iniziativa relativa alla Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online delle Amministrazioni Pubbliche e dei privati, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere; il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del valore complessivo di 135.000.000,00 euro, destina 132.000.000,00 di euro all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego).

Per la predetta Misura 1.7.2 è individuato il target di "2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale" da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

Con Decreto n. 65 del 24 giugno 2022 del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale "RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, DEI PUNTI DI FACILITAZIONE DIGITALE E DEL TARGET DI CITTADINI TRA LE REGIONI/PROVINCE AUTONOME PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI

SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” DELLA MISSIONE M1 – COMPONENTE C1 – ASSE 1 DEL PNRR” è stata definita la ripartizione delle risorse per Regioni e Province Autonome, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto condiviso nella Commissione per l’Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione nella riunione del 15 giugno 2022.

Con la Delibera di Giunta regionale n. 1661 del 09 novembre 2022 avente ad oggetto “PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA” (PNRR). MISSIONE 1 “DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE; COMPETITIVITA’, CULTURA E TURISMO”. COMPONENTE 1 “DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”. MISURA 1 “DIGITALIZZAZIONE DELLA PA”. INVESTIMENTO 1.7 “COMPETENZE DIGITALI DI BASE”. SUB INVESTIMENTO 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI”. APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO E DELL’ACCORDO DI COLLABORAZIONE”, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha approvato lo schema di Accordo della Misura 1.7.2. M1C1 PNRR e il Piano Operativo titolato “FVG COMUNITA’ DIGITALE” e ha preso atto del finanziamento concesso alla Regione per euro 2.275.302,00 in qualità di Soggetto attuatore dell’intervento per il territorio friulano e giuliano.

In data 9 gennaio 2023 la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nel ruolo di Soggetto attuatore e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale hanno sottoscritto il suddetto Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e l’attuazione del Piano Operativo regionale “FVG COMUNITA’ DIGITALE” (Allegato 1), Accordo ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei Conti n. 560 in data 22 febbraio 2023, come comunicato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con nota del Dipartimento per la Trasformazione Digitale prot. 663 del 03 marzo 2023.

Con atto di Giunta regionale n. 288 del 17 febbraio 2023 la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha approvato in via preliminare i criteri per definire gli Ambiti territoriali in cui suddividere il territorio regionale per l’attivazione dei Punti di facilitazione digitale e per la realizzazione delle iniziative previste nel Piano Operativo regionale nonché i criteri preferenziali per l’individuazione dei Soggetti sub-attuatori della Misura. Con DGR n. 601 del 24 marzo 2023 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva i criteri di individuazione degli Ambiti territoriali e i requisiti preferenziali per l’individuazione dei Soggetti sub-attuatori così come preliminarmente approvati dal Consiglio delle autonomie locali con delibera n. 4 dell’8 marzo 2023.

I suddetti criteri e requisiti sono funzionali alla pubblicazione degli avvisi non competitivi per l’individuazione dei Soggetti sub-attuatori della Misura 1.7.2 a cui destinare, in base a quanto stabilito dal succitato Piano Operativo, un importo pari a euro 1.910.302,00, quota parte delle risorse economiche riconosciute alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l’attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR, nei modi e termini definiti in tali avvisi non competitivi.

La struttura regionale che attua il presente Avviso è la “Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi” – “Servizio Sistemi Informativi, digitalizzazione e eGovernment – SIDEG”.

Art. 4 - Ambiti territoriali

Per dare attuazione alla Misura, assicurando la capillarità degli interventi e favorendo al contempo il coordinamento e l’unitarietà delle azioni, facendo riferimento agli Ambiti per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni (DGR del 25 gennaio 2019, n. 97, in attuazione dell’Art. 17 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di

cittadinanza sociale”) il territorio è suddiviso negli Ambiti di seguito elencati comprensivi dei Comuni a fianco indicati:

1. **Carso Giuliano** Duino Aurisina: Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico
2. **Triestino**: Trieste
3. **Collio-Alto Isonzo**: Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse
4. **Carso Isonzo Adriatico**: Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagraado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
5. **Gemonese/ Canal del Ferro-Val Canale**: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone
6. **Carnia**: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada/Plodn, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio
7. **Collinare**: Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande
8. **Torre**: Attimis, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Reana del Rojale, Taipana, Tarcento, Tricesimo
9. **Natisone**: Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano
10. **Mediofriuli**: Basiliano, Bertiole, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo
11. **Friuli Centrale**: Campofornido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, Udine
12. **Agro Aquileiese**: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco
13. **Riviera Bassa Friulana**: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro
14. **Livenza-Cansiglio-Cavallo**: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile
15. **Tagliamento**: Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene
16. **Sile e Meduna**: Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravidomini
17. **Valli e Dolomiti friulane**: Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro
18. **Noncello**: Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola.

Per ciascun Ambito territoriale verrà individuato un unico Soggetto sub-attuatore, che svolgerà le attività nel territorio di competenza a fronte di specifici Accordi con i Comuni ricadenti nell'Ambito stesso, come descritto all'Art. 15, beneficiando delle relative risorse finanziarie.

Fanno eccezione i Comuni di Pordenone, Udine, Gorizia, Monfalcone definiti, ai fini del presente Avviso, Comuni capoluogo, che possono presentarsi autonomamente, nel qual caso dovrà essere individuato un soggetto Sub-attuatore per i restanti Comuni.

L'Allegato 2 al presente Avviso definisce **Risorse finanziarie, Target e Milestones** per ciascuno degli Ambiti di cui sopra.

Art. 5 -Soggetti sub-attuatori – Beneficiari

I Comuni e gli Enti del Friuli-Venezia Giulia in possesso dei requisiti di cui all'Art. 14 possono presentare, per ciascun singolo Ambito di cui all'Art. 4, una sola Domanda di finanziamento quali Soggetti sub-attuatori a valere sul presente Avviso, a fronte di specifici Accordi con i Comuni appartenenti all'Ambito stesso, nei termini indicati all'Art. 15.

Rimane ferma la possibilità per i Comuni capoluogo di presentare Domanda autonomamente, nel qual caso trova applicazione quanto definito all'Art. 4.

I soggetti beneficiari di risorse ai sensi del presente Avviso si impegnano a svolgere le attività per l'Ambito/Ambiti per i quali hanno presentato Domanda alle condizioni definite all'Art. 15, rispettando i target e le milestones indicati, per ciascun Ambito, nell'Allegato 2.

Art. 6 – Punti di facilitazione digitale

La Misura 1.7.2 del PNRR prevede l'attivazione di **Punti di facilitazione digitale**, spazi attrezzati nei quali erogare ai cittadini servizi di facilitazione e formazione digitale – in presenza oppure online - al fine di supportare efficacemente la loro inclusione digitale.

Ciascun Soggetto sub-attuatore dovrà allestire o potenziare ed attivare tutti i Punti di facilitazione previsti per l'Ambito di competenza.

I Punti di facilitazione dovranno essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. CDDD, URP, CUP, CAF, centri per l'impiego etc.). Nella localizzazione dei Punti di facilitazione si dovrà tenere conto della raggiungibilità da parte dei cittadini, della disponibilità degli spazi con sufficiente capienza, dell'accessibilità, anche al fine del superamento delle barriere architettoniche. Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per Punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Soggetto attuatore, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei Comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I Punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun Punto di facilitazione digitale deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun Punto di facilitazione deve disporre, o consentire l'allestimento temporaneo di almeno due postazioni (anche mobili) oltre a quella del Facilitatore, essere dotato come minimo di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione e di una lavagna. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire la disponibilità di locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audio fonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste. Si raccomanda l'adozione di misure che consentano il superamento dei limiti fisici delle barriere architettoniche e degli handicap audio-visivi dei potenziali beneficiari del servizio di facilitazione.

Nell'ambito del progetto verranno valorizzati i Centri Didattici Digitali Diffusi (CDDD), potenziando le iniziative di facilitazione e formazione a beneficio dell'intero territorio grazie alla possibilità dei Centri di operare "in rete" nell'ambito di una vera e propria "Accademia Regionale Diffusa".

Nei Comuni di maggiori dimensioni si privilegeranno Punti stabili, che opereranno in logica "a Sportello", mentre sarà favorita l'attivazione di Punti itineranti per raggiungere le località più periferiche e decentrate. La collocazione fisica dei Punti di facilitazione verrà concordata fra Regione e Soggetti sub-attuatori valutando le strutture disponibili sul territorio.

A fronte di eventuali esigenze o complessità emergenti in fase esecutiva i Punti di facilitazione potranno anche essere riposizionati in sedi diverse da quelle iniziali, purché le stesse soddisfino i requisiti tecnici e logistici previsti dal Progetto.

Art. 7 – I servizi di facilitazione digitale

Le attività da svolgere nei i Punti di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigCompEdu sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;

- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base delle risorse messe a disposizione dal Dipartimento.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun Punto di facilitazione digitale. Il servizio di assistenza personalizzata individuale (o facilitazione) deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio. Non potranno essere registrati nel sistema Facilita e non concorrono pertanto al raggiungimento del Target i cittadini minorenni.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per almeno 24 ore settimanali, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre di prevedere almeno 50 ore annuali di formazione sincrona, per ciascuno dei Punti di facilitazione digitale previsti per l'Ambito nell'Allegato 2, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

A tal fine il Soggetto sub-attuatore gestirà in autonomia, nelle modalità ritenute più efficaci per il conseguimento del Target:

- l'organizzazione di eventi, sessioni di formazione sincrona o asincrona incluse le attività di assistenza tecnica e supporto
- la gestione delle prenotazioni delle attività di facilitazione e formazione;
- la promozione dei servizi offerti alla cittadinanza (vedasi anche Comunicazione e immagine coordinata).

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia metterà a disposizione dei Soggetti sub-attuatori materiali didattici di supporto, che i Facilitatori potranno utilizzare per svolgere attività di formazione e assistenza *one-to-one* o a piccoli gruppi.

La Regione potrà inoltre organizzare, anche in collaborazione con i Soggetti sub-attuatori, ulteriori eventi e iniziative formative in presenza o online, avvalendosi di strutture attrezzate disponibili sul territorio (ad es. CDDD).

Art. 8 - I Facilitatori digitali

Il **Facilitatore digitale** è la figura che individua le esigenze dei cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale e fornisce loro supporto e orientamento. Il ruolo del Facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il Punto di facilitazione digitale.

I Facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tramite personale reclutato ad hoc anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto **Servizio civile digitale** favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori nei Punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i Facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti competenze specifiche:

- competenze relative all'erogazione del servizio di Facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori DigCompEdu relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1 e DigComp 2.2, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento verrà integrato dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio. La Regione, tramite la propria *in house*, svolgerà inoltre interventi di training e iniziative di animazione e coordinamento dei Facilitatori ("Comunità dei Facilitatori digitali"), con l'obiettivo di condividere esperienze, criticità e buone pratiche.

Ciascun Soggetto sub-attuatore individuerà i Facilitatori digitali nelle modalità previste dall'articolo 1, comma 1 del Decreto-legge n. 80 del 2021 e si organizzerà nelle forme ritenute più efficaci per raggiungere i Target previsti per l'Ambito territoriale di competenza.

CAPO 2 – Obiettivi, dotazione finanziaria, interventi ammissibili, tempistiche

Art. 9 – Obiettivi e dotazione finanziaria

In base alla Tabella nazionale di ripartizione di risorse, punti/nodi e target allegata al Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le Regioni, gli obiettivi assegnati alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, da raggiungere entro dicembre 2025, sono:

1. attivare almeno **52 Punti di facilitazione** digitale sul territorio (vincolante);
2. raggiungere con servizi di facilitazione/formazione digitale almeno **41.000 cittadini** (target T1 – vincolante)
3. realizzare almeno **61.500 interazioni** di servizio (target T2, raccomandato ma non vincolante).

Per il raggiungimento di tali obiettivi il Piano Operativo “FVG COMUNITA’ DIGITALE” dispone le seguenti scadenze temporali:

Indicatore-Obiettivo	Target	Tempistiche
25% del target T1 - Cittadini raggiunti 75% punti attivati/potenziati	10.250 39	Q4 2023
60% del target T1 - Cittadini raggiunti 100% punti attivati/potenziati	24.600 52	Q4 2024
100% del target T1 - Cittadini raggiunti	41.000	Q4 2025

Per la realizzazione del Progetto alla Regione sono destinati complessivamente **euro 2.275.302,00** di cui **euro 1.910.302,00** verranno trasferiti ai Soggetti sub-attuatori alle condizioni indicate nel presente Avviso.

Gli obiettivi, i target oltre che le tempistiche potranno essere modificate in coerenza con le indicazioni rese dal D.T.D. ovvero le disposizioni normative sopravvenute, anche successivamente, alla pubblicazione del presente avviso.

Art. 10 – Ripartizione delle risorse

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è vincolata in base all'Accordo con il D.T.D. a perseguire complessivamente la ripartizione delle risorse totali (2.275.302 euro, di cui 365.000 euro gestiti direttamente dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia tramite la Società *in house* Insiel S.p.A.) come segue:

- misura del **79%** per i servizi di formazione -in presenza o online- e di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale;
- misura massima del **10%** per attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi,
- misura massima dell'**11%** per attrezzature e/o dotazioni tecnologiche.

Conseguentemente, per l'attuazione della Misura sull'intero territorio regionale risultano attribuibili complessivamente ai Soggetti sub-attuatori euro **1.910.302,00** così ripartiti:

- **1.509.138,58 euro** per i servizi di **Facilitazione e Formazione** in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale, pari al 79% delle risorse disponibili;
- misura massima di **191.030,20 euro** per attività di **comunicazione e organizzazione di eventi formativi**, pari al 10% delle risorse disponibili;
- misura massima di **210.133,22 euro** per **attrezzature e/o dotazioni tecnologiche**, pari all' 11% delle risorse disponibili.

L'entità massima delle risorse finanziarie **per ciascun Ambito** territoriale è definita dalla **Tabella Risorse Finanziarie, Target e Milestones** (Allegato 2 del presente Avviso).

Art. 11 – Spese ammissibili

Gli interventi oggetto del presente Avviso riguardano la costituzione e la gestione di una rete locale di servizi di facilitazione digitale. Non sono ammissibili sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica.

L'agevolazione viene concessa quale finanziamento al 100% dei costi ammissibili secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42 del 5 novembre 2011".

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano i seguenti principi generali:

- a. coerenza e pertinenza delle spese con le finalità dell'intervento;
- b. rispetto della normativa europea e nazionale in materia di affidamenti di servizi, forniture e di lavori pubblici (D.lgs. 50/2016);
- b bis) rispetto della normativa nazionale dettata dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ("codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106");
- c. rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile;
- d. rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di spese ammissibili in particolare il D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 222 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e il Regolamento (UE) 1060/2021, articoli 52 e seguenti.

Ciascuna spesa, per essere ammissibile, deve:

- a. essere riferita a quanto previsto dall'Accordo e dal Piano Operativo regionale;
- b. essere stata effettivamente sostenuta ed aver dato luogo ad un pagamento da parte dei Soggetti sub-attuatori. E' necessario che ciascuna spesa sia giustificata con fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, riportanti nella causale di pagamento gli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce;

- c. essere riferita al periodo di ammissibilità della spesa ricompresa tra la data di pubblicazione del presente Avviso e il 31 dicembre 2025;
- d. derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, ed il riferimento al Progetto ammesso a finanziamento;
- e. essere riconducibile ad un documento contabile che riporti gli estremi del Soggetto sub-attuatore e del fornitore (dati anagrafici, sede, partita IVA/codice fiscale, IBAN), il titolo del progetto ammesso al finanziamento, il CUP ed il CIG se presente;
- f. essere integrata dalla documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa e deve rispettare la normativa civilistica e fiscale (in particolare l'art. 2214 del Codice Civile e il DPR 633/72) nonché quella riferita alla tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010 e ss.mm.ii);
- g. essere coerente, se del caso con la documentazione di gara e il contratto con il fornitore;
- h. far riferimento a prestazione/fornitura eseguita nei termini previsti dal contratto;
- i. essere pagata utilizzando esclusivamente il bonifico bancario. I bonifici devono riportare nella causale il CUP;
- j. devono risultare addebitati sui conti correnti bancari/conti di tesoreria intestati al Soggetto sub-attuatore ed essere tracciabili.

Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma.

Con specifico riferimento alle fatture presentate per la liquidazione delle spese, è necessario che ciascuna contenga le seguenti informazioni:

- titolo del Progetto ammesso a finanziamento;
- indicazione del riferimento al PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 1.7.2
- estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- numero e data della fattura;
- estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o Partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede IBAN) conformi a quelli previsti nel contratto;
- importo (distinto dall'IVA) nei casi previsti dalla legge;
- indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata (per servizi, il dettaglio sarà riportato nella relazione che accompagna la fattura; per forniture, sarà indicato in fattura il dettaglio dei beni forniti con indicazione, nel caso in cui sia prevista, del luogo di installazione);
- CIG (ove applicabile) e CUP.

Tutti i costi devono essere effettivamente sostenuti, documentati e riferiti alla progettualità approvata nonché essere sostenuti entro i termini di ammissibilità sopra riportati.

In generale sono ammissibili le spese per:

- a. l'assunzione di **personale a tempo determinato**, con **termine non oltre il 31 dicembre 2025**, il quale dovrà essere reclutato esclusivamente ai fini del Progetto e secondo quanto previsto dal Decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 113 del 2021;
- b. l'affidamento di un **incarico di lavoro autonomo**, esclusivamente ai fini del Progetto, **con termine non oltre il 31 dicembre 2025**, e a seguito di selezione ai sensi dell'art.7 comma 6 del D.Lgs.vo 165/2001, per l'attuazione del Progetto;

- c. **l'affidamento della gestione del servizio a soggetti esterni** (Operatori economici, ETS – Enti Terzo Settore iscritti al RUNTS - o altri soggetti, individuati tramite procedura ai sensi del Codice degli Appalti pubblici, avviso ecc. o estensione di rapporti giuridici già in essere);
- d. il ricorso alla **coprogettazione con ETS** (Enti Terzo Settore) secondo quanto previsto dal D.Lgs.vo 117/2017 - Codice del Terzo settore.

Il personale che svolgerà le attività di facilitazione e formazione dovrà essere selezionato avendo cura di accertare la presenza di caratteristiche adeguate allo svolgimento dell'attività, tra le quali adeguate competenze informatiche, relazionali e nell'ambito di formazione agli adulti, ovvero ogni altra abilità che il Soggetto sub-attuatore ritenga utile ai fini della somministrazione del servizio di Facilitazione digitale.

Alla macro-voce **Attività di comunicazione**, sono ammissibili a titolo esemplificativo le spese per:

- attività volte alla promozione e al coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative di formazione e facilitazione nello specifico Ambito territoriale, complementari e coerenti con quelle promosse dalla Regione, nel rispetto delle voci ammissibili a valere su risorse PNRR.

Alla macro-voce Attrezzature **e/o dotazioni tecnologiche**, sono ammissibili a titolo esemplificativo le spese per:

- la fornitura di dotazioni hardware e software e attrezzature tecnologiche e relativa installazione, configurazione ed eventuale personalizzazione (per esempio, personal computer, stampanti, scanner, router/firewall, proiettori), purché strettamente correlate all'erogazione del servizio di facilitazione o alla formazione, ad esclusione dei canoni di connettività ed altre voci di spesa corrente.

Si precisa che, in conformità alla Circolare MEF n. 4/2022, le eventuali spese relative al personale avranno ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. Si terrà inoltre conto della Nota MEF prot. 219990 del 05/09/2022 che ha inteso disapplicare, per le spese del personale specificamente dedicate allo svolgimento delle attività formative per la facilitazione digitale, i limiti percentuali stabiliti dalla stessa Circolare.

Non sono rendicontabili sul Progetto ma sono comunque ammissibili ai fini del raggiungimento dei target:

- il ricorso a **tirocinanti o volontari** (ad es. del Servizio civile regionale o altre forme).

Non sono inoltre rendicontabili sul Progetto e non sono ammissibili a valere su risorse PNRR:

- le spese per **assistenza tecnica** come definite dall'articolo 6, paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/241;
- le spese per il **personale interno** già in organico all'Amministrazione regionale e locale;
- la quantificazione economica del **lavoro volontario**;
- **I canoni di connettività** e ad altre voci di spesa corrente riguardanti le dotazioni informatiche.

L'erogazione delle risorse al Soggetto sub-attuatore è sempre subordinata:

1. al raggiungimento degli obiettivi e Target indicati nell'Allegato 2 e riportati nel Piano operativo di Ambito territoriale;
2. alla registrazione dei dati nel Sistema di monitoraggio Facilita;
3. alla rendicontazione delle spese nel Sistema ReGiS;

4. Alle verifiche da parte dei soggetti istituzionali deputati ai controlli sull'attuazione della Misura, in merito alla coerenza fra spese sostenute e risultati raggiunti.

Art. 12 – Entità delle risorse per Ambito - Rideterminazione del finanziamento

L'entità delle risorse finanziarie assegnate a ciascun Ambito è commisurata al target (T1) da raggiungere ed al numero dei Punti di facilitazione da realizzare o potenziare nell'Ambito, come indicati nell'Allegato 2 – Risorse finanziarie, Target e Milestones.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione finale, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore alle risorse previste per l'Ambito il contributo sarà ridotto proporzionalmente.

Nel caso in cui il D.T.D. modificasse i valori relativi ai target predefiniti e/o le tempistiche, i target dei Soggetti sub-attuatori saranno proporzionalmente rideterminati.

A conclusione dell'intervento, il mancato raggiungimento del target regionale assegnato al Soggetto sub-attuatore potrà determinare la revoca parziale del finanziamento proporzionalmente agli obiettivi non raggiunti.

In caso di mancato raggiungimento del Target regionale o nazionale ci si atterrà alle indicazioni del Dipartimento per la Transizione Digitale.

Art. 13 – Tempistiche di realizzazione – Target intermedi

La realizzazione dell'intervento deve concludersi entro il 31 dicembre 2025 (100% del T1) salvo proroghe da parte del D.T.D..

Le tempistiche di realizzazione ed avanzamento devono essere tali da contribuire al raggiungimento dei target intermedi definiti nel Piano Operativo regionale al 31 dicembre 2023 (25% del T1) e al 31 dicembre 2024 (60% del T1).

CAPO 3 – Requisiti dei sub-attuatori/Beneficiari, presentazione della candidatura

Art. 14 – Requisiti dei Soggetti sub-attuatori/Beneficiari

Possono candidarsi quali Soggetti sub-attuatori della Misura, e beneficiare delle relative risorse finanziarie, i **Comuni**, i **Comuni capoluogo** e gli **Enti** di cui all'art. 6 della Legge Regionale n. 21/2019, dotati di adeguate capacità progettuali, amministrativo-contabili, organizzative ed operative ed in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:

- essere sede di un Centro Didattico Digitale (CDDD) già realizzato o in fase di realizzazione;
- avere aderito al Progetto regionale PASI – Punti Accesso Servizi Innovativi;
- disporre di sedi attrezzate e idonee all'erogazione delle attività previste dal Piano Operativo;

- avere attivato iniziative e progetti di divulgazione e inclusione digitale (es. servizio civile digitale, servizio universale digitale, campagne di promozione dei servizi digitali etc.);
- essere sede di un URP/Sportello che eroga servizi di facilitazione digitale;
- essere capofila o aderire alle forme associative previste dalla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale), relativamente alla gestione associata dei servizi informatici;
- avere avviato un percorso di qualificazione come RAO - Responsabile della verifica dell'identità digitale.

La Domanda, presentata dal Soggetto sub-attuatore in nome e per conto dei Comuni di Ambito aderenti, ove presenti, **a pena inammissibilità**, ha come oggetto un numero di cittadini da raggiungere uguale o superiore al - Target T1 - assegnato all'Ambito medesimo (Tabella di cui all'Allegato 2).

Non sono ammesse Domande aventi Target parziali o inferiori rispetto a quelli di cui alla Tabella in Allegato 2.

Gli Enti, i Comuni e i Comuni capoluogo interessati a candidarsi quali Soggetti sub-attuatori di cui all'Art. 4 sono invitati a presentare la **Domanda di partecipazione** nelle modalità, condizioni e tempistiche indicate all'Art. 15.

I Soggetti sub-attuatori contribuiranno al raggiungimento dei target regionali svolgendo le attività nell'Ambito/Ambiti territoriale di competenza, nel rispetto di quanto indicato nel presente Avviso, nel Piano Operativo regionale e nel "Piano Operativo di Ambito territoriale" allegato alla domanda di finanziamento.

Il Piano Operativo descriverà **per ciascun Ambito** le specifiche azioni previste per raggiungere gli obiettivi e i target assegnati.

Il Soggetto sub-attuatore stabilirà in autonomia le modalità di impiego delle risorse finanziarie assegnate in base al modello attuativo individuato nel Piano Operativo di Ambito territoriale e alle strutture e dotazioni già eventualmente disponibili, nel rispetto delle Linee guida, prescrizioni e vincoli nel presente Avviso.

L'Amministrazione regionale fornirà supporto ai Soggetti sub-attuatori in tutte le fasi di attività, come descritto nel Piano Operativo regionale.

I Soggetti sub-attuatori sono tenuti a svolgere le attività a beneficio dell'intero Ambito/Ambiti per il quale/quali hanno presentato la candidatura, ancorché non tutti i Comuni abbiano aderito alla Domanda, coinvolgendo, nelle modalità ritenute più efficaci, oltre ai Comuni anche le realtà del Terzo settore attive a livello locale ed altri Stakeholders rilevanti per le finalità del Progetto.

Art. 15 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La **Domanda di partecipazione** può riferirsi ad un **singolo Ambito o a più Ambiti** di cui all'Art. 4.

La Domanda di partecipazione deve indicare l'Ambito o gli Ambiti a cui si riferisce la candidatura.

Non sono ammesse Domande riferite ad aggregazioni di singoli Comuni appartenenti ad Ambiti diversi da quelli indicati nella Domanda di partecipazione, né suddivisioni degli Ambiti.

Lo stesso Ente può candidarsi quale Sub-attuatore per più di un Ambito.

Ove pervenissero più Domande a valere sul medesimo Ambito, **verrà finanziata la Domanda cronologicamente presentata per prima**.

La Domanda di partecipazione dovrà essere corredata da:

- **Piano Operativo di Ambito territoriale** redatto secondo il Modello di cui all'Allegato 3 (pena l'irricevibilità dell'istanza) e sottoscritta digitalmente dal soggetto fornito del potere di rappresentanza dell'Ente che si candida quale Soggetto sub-attuatore, nonché degli altri Comuni di Ambito aderenti;
- Copia degli **Accordi/Atti di delega** già sottoscritti con i Comuni aderenti alla Domanda appartenenti all'Ambito ovvero dichiarazione di impegno alla stipula di tali Accordi/Atti accompagnata da dichiarazione d'intenti da parte dei legali rappresentanti dei Comuni.

Il termine ultimo per la presentazione delle Domande di partecipazione è il **13 novembre 2023 - ore 23.59**.

La presentazione della Domanda territoriale e dei relativi allegati alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dovrà avvenire esclusivamente per via telematica all'indirizzo PEC: sistemiinformativi@certregione.fvg.it.

La PEC di presentazione della domanda dovrà avere il seguente Oggetto: "PNRR Misura 1.7.2. – Candidatura Soggetto sub-attuatore _____, Ambito _____".

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le istanze formulate in conformità con le disposizioni precedentemente indicate e pervenute entro il termine prescritto.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le istanze:

- trasmesse con modalità differenti da quella indicata;
- che non siano state trasmesse entro il termine di presentazione previsto dal presente Articolo.

Eventuali **richieste di chiarimenti/informazioni** potranno essere effettuate via mail all'indirizzo: sistemiinformativi@certregione.fvg.it.

Il presente Avviso verrà pubblicato sul B.U.R regionale e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dedicato ai Progetti europei e PNRR <https://europa.regione.fvg.it/>.

Sul medesimo Sito verranno pubblicate le risposte ai quesiti pervenuti ed ogni altra comunicazione e documentazione inerente al presente procedimento.

Art. 16 - Tempi e fasi del procedimento

Verrà finanziata **una sola Domanda per Ambito**.

Entro **30 giorni** dalla data di ricevimento di ciascuna Domanda il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa volta a verificare la completezza, adeguatezza e conformità della documentazione prodotta.

Fatto salvo il positivo esito dell'istruttoria, il Dirigente del Servizio regionale competente comunica l'assegnazione del finanziamento all'Ente che ha presentato Domanda e trasmette lo schema di Accordo ex. art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 per la realizzazione della Misura 1.7.2 "Rete dei servizi e facilitazione digitale".

Entro **10 giorni dal ricevimento** degli atti di cui sopra, il Soggetto sub-attuatore comunica:

- a. il nominativo del Responsabile di Progetto, che fungerà da referente verso la Regione per tutte le attività in carico del Soggetto sub-attuatore, coordinando la realizzazione delle azioni nell'Ambito di competenza, raccordandosi con gli Enti e i soggetti appartenenti all'Ambito;
- b. il testo dell'Accordo sottoscritto digitalmente dal soggetto fornito del potere di rappresentanza del Soggetto sub-attuatore o a ciò delegato secondo le forme di legge per il perfezionamento dell'Accordo;
- c. il codice CUP associato all'Accordo sottoscritto per consentire alla Regione di richiedere al D.T.D. la profilazione del Soggetto sub-attuatore sul Sistema ReGiS.

Verificata la completezza della documentazione ricevuta, il Servizio regionale competente comunica al Beneficiario il nulla osta all'avvio alle attività.

Qualora non pervenissero candidature per tutti gli Ambiti territoriali, il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government si riserva di procedere, previo assenso del Soggetto sub-attuatore, alla rimodulazione della Tabella di riparto, ridistribuendo sia i target/nodi sia le risorse finanziarie con riguardo alle Domande pervenute ed ammesse a finanziamento in modo da consentire il dispiegamento della Misura sull'intero territorio regionale.

Art. 17 - Tempistiche di realizzazione

I Soggetti sub-attuatori che, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute, risulteranno beneficiari di finanziamento e sottoscrittori dell'Accordo tra Regione e Soggetto sub-attuatore del Progetto, dovranno immediatamente attivarsi per assolvere agli obblighi di cui al Capo 4 e garantire il rispetto delle milestones intermedie e finali indicate nell'Allegato 2.

CAPO 4 – Obblighi gravanti sul Soggetti sub-attuatori

Art. 18 – Obblighi specifici

1. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo di Ambito territoriale, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target regionale a dicembre 2025 di 41.000 cittadini coinvolti in iniziative di facilitazione e formazione;
2. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo di Ambito territoriale attraverso forme di collaborazione con Soggetti realizzatori/gestori nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti sub-attuatori coinvolgere altri Enti e soggetti, inclusi quelli afferenti al terzo settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;
3. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento a livello di Ambito;

4. rendere tempestivamente disponibile ai Soggetti realizzatori/Soggetti gestori ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
5. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando al Soggetto attuatore sugli stessi;
6. rispettare quanto previsto dall' articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
7. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
8. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese, prima della loro rendicontazione, tramite il sistema REGIS, al Soggetto attuatore;
9. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo di Ambito territoriale, vengano fornite nei tempi e nei modi previsti dall'accordo operativo;
10. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'Art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
11. comunicare a Soggetto attuatore le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
12. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione;
13. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (ReGiS), mediante il caricamento diretto delle informazioni;
14. garantire e promuovere il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'Art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
15. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di

cui all'Art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del tagging clima e digitale, anche da parte dei Soggetti realizzatori/Soggetti gestori;

16. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte dei Soggetti realizzatori/Soggetti gestori;
17. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto all'art. 7, comma 4 dell'Accordo, ex Art. 15 legge 7 agosto 1990 n. 241, sottoscritto in data 09 gennaio.2023, dal Dipartimento per la trasformazione digitale e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione della Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale, con formalizzazione degli obblighi reciproci, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
18. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio ReGIS, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
19. fornire su richiesta del Soggetto attuatore ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
20. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;
21. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e l'orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'Art. 71 dello stesso decreto;
22. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico del Soggetto attuatore;
23. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano Operativo di Ambito territoriale, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i Progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo al Soggetto attuatore le eventuali modifiche ai Progetti;
24. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione centrale titolare di intervento;
25. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi,

in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano Operativo di Ambito territoriale.

Art. 19 – Obbligo di richiesta e comunicazione del CUP

I Soggetti sub-attuatori garantiscono il rispetto dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, con obbligo di indicazione del relativo codice, così come stabilito dalla delibera CIPESS 24/2004, su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi allo specifico Progetto cui esso corrisponde (atti di gara, provvedimenti di finanziamento, mandati di pagamento, ecc.) relativi all'attuazione della Misura 1.7.2.

Il CUP una volta ottenuto va comunicato tempestivamente alla struttura regionale che attua il presente Bando: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi – Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, all'indirizzo sistemiinformativi@certregione.fvg.it, per consentire alla Regione di richiedere al D.T.D. la profilazione del Soggetto sub-attuatore al sistema ReGIS.

Ciascun Soggetto sub attuatore deve generare un solo CUP.

Art. 20 – Rispetto dei principi di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH)

Ai fini del rispetto di quanto previsto all'art. 5 par. 2 del Reg. 2021/241 ovvero del rispetto del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" (d'ora in avanti, DNSH), i Soggetti sub-attuatori sono chiamati ad effettuare una valutazione di conformità degli interventi a tale principio, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 220/852.

A tal fine, con Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Servizio centrale per il PNRR – ha proceduto all'aggiornamento di una apposita Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, a cui si rinvia per gli eventuali utili approfondimenti sulla materia.

Art. 21 – Rispetto degli obblighi in materia di Pari Opportunità

Tutte le procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste nell'ambito del PNRR sono soggette agli obblighi in materia di Pari Opportunità.

Soggetti sub-attuatori e Operatori economici eventualmente selezionati devono quindi garantire:

- la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- l'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani;
- l'inclusione lavorativa delle persone disabili.

Si richiamano a tal fine le pertinenti fonti normative:

- L. 12 marzo 1999, n. 69 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.lgs. 11/04/2006, n. 198 modificato con L. 18/11/2021, n. 275 "codice delle pari opportunità";
- Regolamento (UE) 2021/241;

- D.L. 31/05/2021, n. 77 convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 sulla Governance del PNRR – art. 47 “Pari opportunità di genere e generazionali, inclusione lavorativa delle persone con disabilità nelle procedure di stipula dei contratti pubblici con le risorse del PNRR”.

Art. 22 – Conflitto di interesse, Rischio frodi

Il D.T.D. in data 15 giugno 2022 ha adottato la Politica per il contrasto alle frodi “PNRR: L’impegno per il contrasto alle Frodi” con l’obiettivo di ribadire “l’impegno a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà”.

I Soggetti sub-attuatori sono tenuti ad assicurare che le attività di competenza siano realizzate in modo da garantire una sana gestione finanziaria delle iniziative anche attraverso i seguenti i presidi di prevenzione e controllo:

- garantire che sia effettivamente funzionante un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità volto anche a prevenire e individuare le frodi;
- svolgere specifici controlli per monitorare possibili situazioni di conflitto di interesse, per evitare il rischio di doppio finanziamento e per verificare le informazioni e gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio.

In particolare, e così come previsto dalla Circolare n. 1 dell’11 luglio 2022 del D.T.D., nell’ambito delle iniziative per prevenire ovvero contrastare le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento i Soggetti sub-attuatori dovranno:

- nei bandi/avvisi emanati per la selezione dei soggetti esecutori delle attività, prevedere esplicitamente l’obbligo del rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di assenza di conflitto di interesse;
- prevedere il rilascio di un’autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse a carico dei funzionari della pubblica amministrazione che svolgono incarichi specifici nella procedura di gara (Responsabile unico del procedimento, membri della Commissione di gara, ecc.) ed a carico dei partecipanti ai bandi di gara in linea con la normativa vigente del codice dei contratti pubblici (cfr. in particolare artt. 42 e 77 del D.lgs. 50/2026);
- in quanto responsabili della realizzazione operativa degli interventi, provvedere alla rilevazione dei dati dei progetti finanziati e, in particolare, degli elementi anagrafici e identificativi, della localizzazione, dei soggetti correlati al progetto, delle informazioni inerenti le procedure di affidamento di lavori, acquisto di beni e realizzazione di servizi, dei costi previsionali e delle relative voci di spesa, dei costi esposti, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, della raccolta e catalogazione della documentazione probatoria, nonché dell’avanzamento dei milestone e target collegati;
- per contrastare il rischio di doppi finanziamenti e assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, garantire che i progetti siano sempre corredati dal CUP, di cui all’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che deve figurare già nella fase di avvio dei procedimenti ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento e la pertinente documentazione trasmessa per ottenere l’erogazione delle risorse finanziarie di competenza;
- ove ne ricorrano i presupposti, assicurare il rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge 13 agosto 2010, n.136.

Art. 23 – Obbligo rilevazione dati

L'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, al fine di assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse, con particolare riguardo alla parte in cui è previsto, ai fini dell'audit e del controllo, l'obbligo di fornire dati comparabili sull'utilizzo dei fondi. La Circolare n. 2 del 29 settembre 2022 del D.T.D. ha confermato tale disposizione e ha sottolineato l'obbligo di rilevare le seguenti categorie standardizzate di dati, garantendone la disponibilità ed il relativo accesso:

- il nome del destinatario finale dei fondi;
- il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
- il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi del combinato disposto reso della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio con il dlgs.,125/2019.

L'adempimento degli obblighi di cui sopra comporta pertanto l'adozione di misure *ex ante* di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo, che il Soggetto sub-attuatore deve mettere in campo dalla fase di predisposizione ed approvazione dell'Avviso/bando di gara alla fase di stipula del contratto. Nello specifico, il Soggetto sub-attuatore ha in carico:

1. l'obbligo di individuare, all'interno della procedura di affidamento oggetto di controllo, dei dati necessari all'identificazione del titolare effettivo da parte dei soggetti partecipanti;
2. lo svolgimento di verifiche, in fase istruttoria, delle domande di partecipazione alla gara, sull'effettiva trasmissione dei dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo, da parte dei partecipanti alla procedura d'appalto, secondo le modalità indicate nei documenti di gara;
3. lo svolgimento di verifiche, in fase di stipula del contratto, sull'effettiva individuazione del titolare effettivo dell'aggiudicatario/contraente e se sono state adottate misure ragionevoli per verificare l'identità, in modo che il soggetto obbligato sia certo di sapere chi sia effettivamente la persona fisica per conto della quale è realizzata l'operazione o l'attività.

Il Soggetto sub-attuatore è tenuto quindi a svolgere tali **adempimenti/verifiche** e riportarne gli esti all'interno della Checklist di "autocontrollo della procedura di selezione dei fornitori" alla sezione E4. L'attività svolta dovrà essere successivamente attestata su ReGiS, al fine di certificare lo svolgimento delle misure ex-ante descritte. Il Soggetto sub-attuatore dovrà conservare agli atti tutta la documentazione atta a comprovare le attività svolte e su richiesta del Soggetto attuatore, detta documentazione dovrà prontamente essere messa a disposizione e/o trasmessa.

Art. 24 – Obbligo di alimentazione del sistema ReGiS e del sistema di monitoraggio dei servizi Facilita

Il D.T.D. si avvale del Sistema ReGiS che costituisce il Sistema informativo previsto dall'articolo 1, comma 1043, legge 30 dicembre 2020, n. 170 (legge bilancio 2021), di cui si è dotato il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. La registrazione, raccolta e validazione delle informazioni di monitoraggio saranno gestite con l'imputazione dei dati di avanzamento

finanziario e fisico-procedurale in ReGiS, quale strumento applicativo unitario nazionale di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR.

Il sistema ReGiS è messo a disposizione dei Soggetti sub-attuatori i quali sono responsabili della corretta alimentazione con riferimento alla:

- **esecuzione procedurale**, con evidenza dell'espletamento degli step previsti nel cronoprogramma, degli esiti delle procedure di gara e quindi le informazioni relative agli aggiudicatari e alla stipula dei contratti. Tra le informazioni da registrare sono richieste anche quelle relative a contenziosi aperti sugli atti di attivazione dei progetti e sulla loro esecuzione (es. ricorso avverso ai Bandi di gara, ecc.) con evidenza degli estremi del contenzioso, l'impatto sulle scadenze progettuali e sul conseguimento dei relativi risultati e, infine, l'esito dello stesso contenzioso, con gli estremi delle decisioni intermedie e finali dei giudici;
- **realizzazione fisica**, le informazioni da registrare riguardano gli avanzamenti dell'intervento misurato attraverso i relativi target e milestone;
- **esecuzione finanziaria**, i dati da registrare riguardano i trasferimenti effettuati ai Soggetti sub-attuatori, gli impegni assunti, la spesa effettuata per la realizzazione del progetto in corrispondenza dell'approvazione degli stati di avanzamento lavori (SAL – ove pertinenti) ovvero negli altri documenti formali attestanti l'esecuzione dei progetti (Relazioni periodiche, collaudi, ecc.). La spesa sostenuta per i progetti comprende le anticipazioni erogate per l'avvio dell'intervento. I dati di avanzamento finanziario devono anche provvedere ad aggiornare i relativi cronoprogrammi di spesa per renderli coerenti con la realtà operativa.

Il Soggetto sub-attuatore, attraverso la trasmissione di relazioni periodiche in fase di richiesta di acconti e saldo, fornisce informazioni riguardo:

- i risultati previsti
- i risultati raggiunti
- i tempi previsti;
- i tempi realizzati;
- eventuali scostamenti tra tempi previsti e realizzati;
- specifica indicazione delle motivazioni di eventuali ritardi dando evidenza che lo stesso può essere recuperato fornendo modalità e tempi.

Il Soggetto sub -attuatore produce inoltre, su richiesta di Regione, relazioni periodiche finalizzate al monitoraggio da parte del Dipartimento Trasformazione Digitale.

Il Soggetto sub-attuatore, anche attraverso i facilitatori, alimenta il sistema di monitoraggio dei servizi erogati dal sistema **Facilita**, messo a disposizione dal D.T.D., secondo i criteri e vincoli di raccolta dei dati definiti dal Dipartimento.

Art. 25 - Archiviazione e conservazione dei documenti

Il Soggetto sub-attuatore è tenuto a conservare, anche mediante fascicolo informatico, la documentazione ed i dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo la disciplina europea e nazionale applicabile.

I documenti devono essere correttamente conservati, nel rispetto dell'articolo 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale e delle "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici", emanate con determinazione AGID n. 407/2020, ed essere facilmente consultabili.

I documenti possono essere conservati in una delle seguenti forme:

- originali;
- copie autenticate;
- copie su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali (nel caso di documenti conservati su supporto elettronico deve essere possibile, in caso di audit, verificarne la corrispondenza ai documenti originali);
- documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Nel rispetto della normativa UE e nazionale il Soggetto sub-attuatore deve garantire quindi la disponibilità della documentazione pertinente in appositi archivi, sia cartacei che informatici, che devono assicurare la conservazione e l'agevole reperibilità.

L'archiviazione ha per oggetto tutta la documentazione di carattere amministrativo e contabile relativa al progetto, alle procedure di selezione delle operazioni, alla loro realizzazione fisica e finanziaria, alla rendicontazione della spesa, nonché le check list utilizzate e le copie di eventuali output.

In particolare, tale documentazione deve comprendere le specifiche tecniche e il piano finanziario dell'operazione, i rapporti di attuazione e monitoraggio, i documenti riguardanti l'attuazione, la valutazione, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni, le procedure di gara e di aggiudicazione e le relazioni sulle verifiche dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

Più specificatamente, la documentazione da inserire sul sistema informativo e da conservare nei fascicoli cartacei e informatici sopra indicati deve comprendere almeno:

- piano finanziario e specifiche tecniche del Progetto finanziato;
- documentazione sulle procedure di gara e di aggiudicazione, ovvero sugli appalti realizzati (Codice dei contratti pubblici);
- documentazione sulle procedure di coprogettazione (Codice del terzo settore);
- documentazione giustificativa di spesa, prospetti di rendicontazione della spesa, altri documenti tecnico-amministrativi riguardanti l'attuazione del Piano Operativo;
- rapporti di attuazione e monitoraggio;
- relazioni sulle verifiche dei servizi finanziati, ecc.

Art. 26 – Riservatezza e protezione dei dati personali

I Soggetti sub-attuatori hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Avviso o, comune, in relazione ad esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgare in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessario all'attuazione della Misura di finanziamento PNRR 1.7.2.

I soggetti sub-attuatori si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione delle attività.

Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Avviso, i Soggetti su-attuatori dovranno trattare i dati personali in conformità alle disposizioni dei cui al Regolamento (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

I Soggetti sub-attuatori si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità connesse al presente Avviso, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati con sistemi cartacei e/o automatizzati – a d opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

Qualora nell'ambito dello svolgimento delle attività finanziate con il presente Avviso, i Soggetti sub-attuatori si trovino nella condizione di affidare a soggetti terzi il trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui sono stati nominati responsabili del trattamento da parte del relativo Titolare, gli stessi Soggetti sub-attuatori si impegnano al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite ed a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, ne rispetto del disposizioni di cui all'art. 29 GDPR.

Art. 27 – Informazione, comunicazione e immagine coordinata

L'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il PNRR stabilisce che i "destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita <finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU> in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

Tutte le iniziative e i Punti di presidio dovranno essere pertanto contraddistinti dai **loghi di Repubblica Digitale** e del **Progetto PNRR** forniti dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia tramite Insiel S.p.A. predisporrà un **Piano di comunicazione** a beneficio dell'intero territorio e si raccorderà con i Soggetti sub-attuatori per le azioni di sensibilizzazione ed engagement a livello locale.

Il Piano di comunicazione consisterà in un coordinato d'immagine e modelli di documenti, presentazioni, brochure, locandine che potranno essere utilizzati per la promozione delle attività a livello locale da parte dei Soggetti sub-attuatori e dei partner del Progetto.

Il Piano di comunicazione verrà attuato dai Soggetti sub-attuatori in modalità multicanale al fine di raggiungere tutti i cittadini, anche in aree decentrate o a maggior rischio di marginalità. Per coinvolgere

anche chi non accede abitualmente a canali digitali, è raccomandata la distribuzione di materiali divulgativi nei Punti di facilitazione, negli Uffici pubblici, in centri commerciali e pubblici esercizi e in tutti i luoghi di aggregazione abituale, in base alle specificità delle realtà locali.

Si promuoverà inoltre l'utilizzo coordinato dei Social Network da parte dell'Amministrazione regionale, dei Soggetti sub-attuatori e dei partner di Progetto. Verrà implementato dall'Amministrazione regionale un Portale che darà visibilità al Progetto Operativo regionale " FVG COMUNITA' DIGITALE", ai Soggetti attuatori, ai Punti di presidio e alle iniziative e servizi erogati.

Resta in carico ai Soggetti sub-attuatori, nell'Ambito di competenza:

- La promozione delle iniziative nelle modalità ritenute più efficaci utilizzando i modelli messi a disposizione dalla Regione, ivi inclusa la riproduzione di volantini, manifesti, brochure, locandine, messaggi promozionali (via radio, tv, web...) targhe o qualsiasi altro materiale di supporto tangibile e intangibile finalizzato all'attività di comunicazione e promozione delle attività di facilitazione e formazione digitale erogate;
- servizi di social media management per pubblicazione online di materiali e/o eventi e/o attività relative ai centri di facilitazione digitale utilizzando i propri Portali istituzionale o canali Social.

CAPO 5 – Circuito finanziario – Controlli

Art. 28 – Trasferimento dei finanziamenti ai Soggetti sub- attuatori

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia su richiesta del Soggetto sub-attuatore rende disponibile sul conto corrente di Tesoreria del Soggetto sub-attuatore di Ambito territoriale una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo del finanziamento concesso, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto sub-attuatore mediante apposito sistema di monitoraggio ReGiS unitamente alla documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario, nonché al grado di conseguimento dei relativi target e milestone, rilevati attraverso il sistema di monitoraggio indicato dal DTD (Facilita). Il Soggetto attuatore, verificata la corretta alimentazione dei citati sistemi informativi, inoltra tali richieste all'Amministrazione titolare.

L'Amministrazione titolare, verificata a sua volta la corretta alimentazione dei citati sistema informativi, rende disponibili le risorse al Soggetto attuatore.

Il Soggetto attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti ai sub-attuatori per la realizzazione del Progetto.

L'ammontare complessivo dei trasferimenti dal Soggetto attuatore al Soggetto sub-attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto sub-attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo.

Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo di Ambito territoriale dovranno essere motivate e preventivamente comunicate al Soggetto attuatore e dallo stesso autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo di Ambito territoriale.

Si precisa che il trasferimento delle quote successive alla prima è subordinata al riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati dai Soggetti sub-attuatori ed alla verifica della percentuale di target assegnato.

Per le richieste di pagamento il Soggetto sub-attuatore mette a disposizione della Regione:

- la relazione relativa all'attuazione del progetto;
- l'elenco delle spese;
- la Check list di autocontrollo nel caso di procedura di selezione dei fornitori;
- la check list DNSH;
- la check list pari opportunità;
- la check list di autocontrollo sulla selezione del personale ex D.L. 80/2021;
- i documenti giustificativi della spesa (fatture, F24, buste paga o altri documenti aventi valore probatorio equivalente) con apposta la dicitura di riferimento del progetto e riferimento al CUP nel sistema informativo;
- gli atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione nonché il riferimento all'operazione per la quale è stato concesso il contributo con indicazione del CUP;
- ogni altro documento attestante e/o pertinente il raggiungimento di milestone e target.

Art. 29 – Controlli della Regione

La Regione potrà effettuare controlli in itinere, anche a campione, sull'effettiva disponibilità dei servizi ai cittadini come dichiarati dal Soggetto sub-attuatore. Potrà inoltre effettuare controlli in itinere sulla corretta e costante compilazione della piattaforma di monitoraggio Facilita nella parte di registrazione dei servizi forniti ai cittadini, sentito anche il Coordinatore dei facilitatori digitali.

Successivamente alla rendicontazione, la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I Soggetti sub-attuatori beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I Soggetti sub-attuatori saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i Soggetti sub-attuatori beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione.

Art. 30 – Controlli di altri Enti

1. Il sub-attuatore deve collaborare per l'esecuzione di controlli e audit, eventualmente anche a campione, da parte delle strutture coinvolte a diversi livelli istituzionali per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi

(Amministrazione titolare, Unità di Audit, MEF, CE, etc.) che potranno essere effettuati anche successivamente al rimborso del contributo, per la verifica del mantenimento delle azioni finanziate;

2. Le verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto sub-attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione del Progetto.

Ulteriori verifiche potranno altresì essere rivolte ad aspetti specifici, laddove pertinenti come, ad esempio, l'assenza del doppio finanziamento, la conformità della spesa con le norme sugli aiuti di Stato ove presenti, il rispetto del principio orizzontali del DNSH ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, il rispetto delle norme ambientali, sulle pari opportunità, e al non discriminazione nonché le dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atto notorio rese ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

Le verifiche sul campo rispetto ad un campione di operazioni perseguono l'obiettivo di accertare che:

- le informazioni sottostanti alle attestazioni e rendicontazioni prodotte dal Soggetto attuatore siano confermate dalla documentazione giustificativa a supporto (es: check list/verbali delle verifiche di gestione e di autocontrollo, documenti a fondamento giuridico della spesa e documentazione giustificativa di spesa e pagamento, riscontro delle autocertificazioni, ecc.);
- le attività previste dalle procedure di controllo adottate dal Soggetto attuatore siano state realizzate correttamente.

Gli esiti delle verifiche, condotte attraverso interviste ai referenti del Soggetto attuatore, vengono riportati nelle check list di riferimento e, se del caso, segnalati al Soggetto attuatore.

Sulla base dei risultati ottenuti, il Servizio 3 trasmette la Relazione di controllo ai Soggetti attuatori interessati, informando il Servizio di gestione dell'Unità di missione competente, i quali possono dare riscontro agli eventuali rilievi inviando le proprie controdeduzioni e/o la documentazione probatoria. Il Servizio 3 verifica le integrazioni e controdeduzioni ricevute e, ove pertinente, aggiorna la Relazione di controllo. Ai soggetti destinatari della Relazione, qualora siano presenti elementi di non conformità, è generalmente richiesto di adottare delle azioni correttive per la rimozione/correzione di eventuali irregolarità accertate e, se del caso, procedere al recupero degli importi versati.

Art. 31 - Modifiche progettuali – Revoca e rideterminazione del contributo

L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Avviso, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'Art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse assegnate fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo, nel caso in cui sopravvengano **ritardi amministrativi, fisici o procedurali** tali da incidere **anche solo potenzialmente** sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Avviso, in ossequio al principio di leale collaborazione, di

imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto sub-attuatore si impegna a comunicare tempestivamente al Soggetto attuatore tali problematiche.

In particolare, il Soggetto sub-attuatore dovrà obbligatoriamente presentare richiesta di variazione del Progetto nei seguenti casi:

- impossibilità oggettiva a rispettare gli obblighi previsti dal presente Avviso;
- impossibilità di attivazione di uno o più punti di facilitazione digitale per motivazioni oggettive.

Le variazioni potranno essere richieste entro la data massima del 30 giugno 2024.

L'Amministrazione regionale provvederà, ove necessario, alla ridefinizione del contributo concesso. Altre variazioni potranno essere comunicate e saranno soggette a valutazione da parte della Regione.

Qualora dalle verifiche del Soggetto attuatore risulti che il Soggetto sub-attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo di Ambito territoriale, il medesimo Soggetto attuatore, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto sub-attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un **Piano di rientro**, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale Piano.

Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo di Ambito e/o mancato rispetto dei Piani di rientro, il Soggetto attuatore potrà revocare il contributo al Soggetto sub-attuatore.

In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto sub-attuatore di cui al PNRR, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano Operativo di Ambito ai sensi del presente Avviso, il Soggetto sub-attuatore risponderà nei confronti del Soggetto attuatore dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione. Il Soggetto sub-attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del Soggetto realizzatore/Soggetto gestore responsabile.

Il Soggetto attuatore adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di Target e Milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto sub-attuatore, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Art. 32 – Rinuncia dell'agevolazione

Qualora il Soggetto sub-attuatore non possa procedere alla realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento, ne deve dare immediata tempestiva comunicazione all'indirizzo sistemiinformativi@certregione.fvg.it per rendere possibile il riutilizzo delle risorse, onde non incorrere in responsabilità contabile conseguente alla retrocessione o decurtazione dei fondi PNRR.

Il Soggetto sub-attuatore dovrà provvedere alla restituzione delle somme ricevute e che risultino in eccesso rispetto al target raggiunto.

CAPO 6 – Informativa privacy, Contatti, R.P.

Art. 33 - Informativa per il trattamento dei dati personali

Articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)

Titolare del trattamento	<p>Il Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli- Venezia Giulia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste.</p> <p>e-mail: presidente@regione.fvg.it</p> <p>PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it</p>
Responsabile della protezione dei dati	<p>Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste.</p> <p>e-mail: privacy@regione.fvg.it</p> <p>PEC: privacy@certregione.fvg.it</p>
Responsabile e sub responsabile del trattamento dei dati personali	<p>Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa</p> <p>Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste</p> <p>tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333</p> <p>e-mail: privacy@insiel.it</p>
Finalità e base giuridica del trattamento	<p>I dati personali acquisiti sono dati personali comuni e saranno raccolti e trattati per le finalità inerenti al Progetto.</p> <p>La base giuridica del trattamento è rappresentata dall'esplicita manifestazione del consenso dato dalla domanda di partecipazione al Progetto. L'iscrizione e il trattamento relativo sono ritenuti validi fino all'esercizio del diritto di revoca del consenso.</p> <p>Il conferimento dei dati è facoltativo. Il rifiuto a fornire i dati comporta l'impossibilità alla partecipazione del Progetto.</p>
Soggetti autorizzati al trattamento	<p>I dati personali sono resi accessibili:</p> <p>ai dipendenti e collaboratori del Titolare, del responsabile e del sub responsabile secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono vincolate, oltre</p>

che al rispetto delle norme dettate dalla legge sulla privacy, dal segreto d'ufficio.

Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali

I dati relativi all'Avviso non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente. Eventuali rilevazioni statistiche relative al singolo destinatario sono effettuate al solo scopo di migliorare il servizio.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati avviene con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza dei dati personali.

Periodo di conservazione dei dati personali

Il Titolare conserverà i dati personali fino all'esercizio del diritto di revoca al consenso da parte dell'interessato tramite il link presente in ogni e-mail o inviando una richiesta all'indirizzo e-mail: privacy@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it

Diritti fondamentali dell'interessato

Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III del GDPR:

- il diritto di **accesso** ai dati personali e alle informazioni ad essi relative;
- il diritto di **rettifica** dei dati inesatti e di **integrazione** dei dati incompleti;
- il diritto di **cancellazione** dei dati, di **limitazione** o di **opposizione** al loro trattamento;
- il diritto di ricevere notifica in caso di rettifica o cancellazione dei dati o limitazione del trattamento;

L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente (Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it).

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre **reclamo al Garante per la protezione dei dati personali**, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Art. 34 – Informazioni e contatti

Per ricevere informazione e chiarimento sul presente avviso e le relative procedure è possibile contattare la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi – Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government – inviando richiesta all'indirizzo e-mail sistemiinformativi@regione.fvg.it e indicando obbligatoriamente nell'oggetto: "Informazioni Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale".

Art. 35 - Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'Art. 8 della Legge regionale n. 7/2000, il responsabile del procedimento è il Direttore pro tempore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.

Capo 7 – Appendice

Art. 36 – Indicazioni per il Soggetto sub-attuatore

Il Soggetto sub-attuatore provvede a:

- a. individuare i canali di comunicazione deputati a fornire le informazioni all'utenza attraverso, almeno, un numero di telefono, un indirizzo e-mail, una sezione di pagine web all'interno dei propri siti istituzionali, luoghi fisici deputati (URP, biblioteche, sedi di associazioni, etc); per questi ultimi luoghi non si deve trattare necessariamente di un elenco chiuso: accanto ad alcuni "civici" certi possono essere inserite tipologie da cui si attingerà per integrare l'elenco successivamente;
- b. individuare chiaramente il personale che assicurerà il presidio dei canali di comunicazione (numero e mansioni) anche con rinvio alle strutture organizzative di appartenenza; il gruppo di lavoro può comunque mutare i propri componenti nel corso del Progetto;
- c. prevedere il raccordo informativo tra i propri contenuti e quelli delle pagine web della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- d. quantificare ed individuare i punti di facilitazione fissi; gli stessi devono essere dislocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione preesistenti e facilmente raggiungibili dall'utenza;
- e. valutare l'opportunità di costituire uno o più punti di facilitazione itineranti; l'esigenza è particolarmente sentita nelle aree a bassa densità di popolazione dove si può immaginare che siano i facilitatori a raggiungere le località in cui effettuare il servizio (lunedì: comune X, martedì: comune Y, mercoledì: luogo di aggregazione Z, etc),
- f. assicurare la tempestiva pubblicizzazione sui propri siti web istituzionali della localizzazione, delle attività e degli orari di apertura dei punti di facilitazione, e delle relative modalità di accesso;
- g. riconoscere l'impegno ad erogare almeno 50 ore di formazione d'aula per anno per Punto di facilitazione; il progetto può prevedere una diversa missione da riconoscere ai punti di facilitazione: ad esempio la formazione d'aula può essere erogata solo da alcuni punti (cumulativamente);
- h. riconoscere l'impegno ad erogare l'attività di facilitazione per almeno 24 ore settimanali per Punto di facilitazione digitale, con possibilità di prevedere tempi inferiori in base alle modalità di organizzazione prescelta (ad esempio uso massivo delle prenotazioni o apertura di un numero di

punti maggiore rispetto a quello minimo anche in accordo con associazioni, parrocchie, università della terza età);

- i. indicare la modalità di individuazione dei facilitatori;
- j. garantire il presidio amministrativo delle attività di monitoraggio e rendicontazione sul sistema ReGiS, indicando, ove possibile fin da subito, i nominativi dei soggetti per i quali si richiede l'abilitazione al sistema;
- k. assicurare la partecipazione ai webinar gestiti dal Dipartimento per la Trasformazione digitale;
- l. assicurare la partecipazione al Tavolo di monitoraggio coordinato dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- m. individuare un referente per ciascun Punto di facilitazione, che può anche corrispondere con il facilitatore digitale, cui affidare la registrazione dei servizi resi sul sistema Facilita;
- n. garantire la collaborazione alla predisposizione di un calendario coordinato e condiviso delle iniziative territoriali su tutto il territorio regionale,
- o. individuare il soggetto gestore (gestione diretta, gestione affidata in appalto, gestione affidata ad ente/enti del terzo settore);
- p. prevedere le modalità di monitoraggio dei servizi erogati al fine di individuare eventuali ostacoli o criticità;
- q. predisporre il cronoprogramma dell'intervento.

Art. 37 – Avvertenza

Si avvisano i Soggetti sub attuatori che per la natura non competitiva dell'Avviso, gli stessi possono avviare fin da subito le attività che non richiedono una attuale copertura finanziaria allo scopo di accelerare il successivo dispiegamento della Rete di facilitazione digitale.

Ed infatti, salvo sovrapposizioni territoriali e nel rispetto dei requisiti prescritti dal presente Avviso, tutte le domande presentate sono suscettibili di finanziamento nei limiti delle risorse disponibili.

Allegati

1. Piano Operativo regionale "FVG COMUNITA' DIGITALE"
2. Tabella Risorse finanziarie, Target, Milestones
3. Modello "Piano Operativo di Ambito territoriale"